

Cara Elisa,

meriteresti un più attento esame, ma in così breve spazio, inferiore al minimo necessario, come collocare le pagine di un poeta che "vive" il segno della tua cultura e della tua intelligenza, la tua notevole straordinaria capacità intuitiva e percettiva, con la disperazione critica, la stessa, che caratterizza questa tua personale?

Dal lontano 1971 ad oggi, pur mantenendo intatta l'indicazione oggettiva del quotidiano, lo stacco risulta certamente positivo e non vedo chi non possa apprezzare questo tuo salto di qualità senza rete che, alla distanza, ti segnala per la storicità di una poetica d'urto che non trova precedenti nel complesso artistico bresciano.

E' la spaventosa tragedia del nostro tempo che tu esprimi con bravura, senza i pennacchi della festa, scavando dal di dentro nel dolore e nell'angoscia di quella figura mordata del sesso che illumina tutta la tua grafica.

Premono -la chiave di lettura acquista più vigore nelle piccole frasi che accompagnano i tuoi lavori- pene e oppressioni come croci, croci come mani in agonia, mani come radici contorte sulla vita, la vita impregnata di morte come sofferenza, la morte affaticata dalla vita...

Guardo per un attimo la figura, offesa e non riscattata, che fugge dal luogo dove il politico "amministra" la società umana e civile con le sue mille mani, sfumate da una enorme massa di omini, disoneste e spietate. Il politico pur avendo la testa grossa come una montagna, mi risulta privo di cervello. Eppure schiaccia la collettività, la opprime, la rende indifesa.

C'è comunque la speranza, purtroppo triste, che ~~xx~~ qualcuno riesca a salvarsi fuggendo come un'ombra paurosa, sostenuto da un urlo che gli spalanca smisuratamente la bocca.

E' forse, questo, l'urlo di chi ha trovato le porte del tempio della vita, perché gli è stato facile ascoltare le strane voci dello spirito, come tu dici, vibranti di luce e di libertà.

Se era questo il tuo messaggio, hai fatto centro.

I "fantasmi" di un tempo, da te ora resi visibili come uno spaccato aperto di esperienza, penetrano nel cuore del presente come staffilate a sangue.

Da qui, non certo a commento delle tue doti artistiche che restano indiscusse, la mia riflessione critica e il mio pieno consenso.

Umberto Benedetto

maggio 1982

NOTA BENE: Трансудо: л.  
una lettera aperta, pubblicarla  
a piena giapponese.

Non spostare o togliere  
una sola virgola -  
Umbe

Mi pare che nell'imprimatura  
manchi l'elenco delle parole  
fatte, che deve precedere  
i nomi di quanti hanno  
scritto -